N° 1 gennaio-febbraio-marzo-aprile 2019 ANNO 110 n. 815

Santuario di Re - Valle Vigezzo - VB - Italia

LA MADONNA DEL SANGUE

Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2 e 3, NO/NOVARA

IN QUESTO NUMERO

Vi scrive il Rettore

Programma
Feste d'Aprile 2019

La parola di Papa

Santuario cronaca

Don Franco Boselli

Rinnovo
Abbonamento 2019

Le foto sono omaggio del sig. Maurizio Besana

Il Bollettino esce a cura dei Padri Oblati del Santuario.

Edizione
- Stampa Diocesana Novarese -
Fotocomposizione Servizi Grafici Novara
Stampa
Edizione Tipografia Commerciale Cilavegna
Autorizzazione del Tribunale di Verbania
n° 134 del 29/09/1978

Direttore responsabile
Giuliano Temporelli

Notizie storiche

Il Santuario della Madonna del Sangue ha avuto origine il 29 aprile 1494 con l'effusione miracolosa del sangue sopra l'affresco raffigurante la Madonna del latte, dipinta sulla facciata della chiesa, dedicata a S. Maurizio Martire.

L'evento prodigioso é stato causato da un gesto sacrilego, compiuto da un certo Giovanni Zucono (soprannominato "Zuccone") che, perdente al gioco della "piodella", adiratosi, scagliò la sua piodella contro l'immagine della Madonna colpendola alla testa.

L'effusione di sangue durò circa 20 giorni ed é documentata in due pergamene: una del tempo del miracolo, firmata dal podestà della Valle Daniele Crespi e da 4 notai; l'altra del 1500 redatta dal successivo podestà Angelo Romano, convertitosi alla vista dell'immagine miracolosa.

Una piccola porzione del sangue miracoloso é conservata in un reliquiario sul retro dell'altare della Madonna e viene esposta alla venerazione dei fedeli dopo la celebrazione di ogni S. Messa.

Il Santuario é costituito da due edifici, incorporati tra loro, uno del 1600 e l'altro più recente (1922-1958) insignito del titolo di «Basilica minore» dal Papa Pio XII.

Prendimi per mano…

Cari amici,

*è la sera del 1° gennaio e dopo avere incontrato tanti cristiani che oggi sono venuti numerosi ad iniziare l'anno 2019 con Maria la **"Madre"**, leggo l'omelia che Papa Francesco ha tenuto questa mattina nella Basilica di San Pietro in Vaticano.*

*Questa profonda riflessione e sintesi di devozione mariana si può riassumere così: **"Lasciamoci guardare, lasciamoci abbracciare, lasciamoci prendere per mano da Maria"**.*

Il testo completo del discorso del Papa lo troverete nelle pagine centrali del Bollettino.

Mentre con vivo piacere vi segnalo questo testo del Papa, guardo la facciata del Santuario antico che volge a mezzogiorno e leggo inciso nella pietra:

***"Tienimi per mano, Mamma buona, portami per la strada del Signore"**.*

I nostri padri ci hanno educati ad esperimentare la "presenza viva ed operante" di Maria nel quotidiano, il Papa Francesco oggi ci propone questo insegnamento e noi con umiltà accogliamo l'invito.

È l'augurio che depongo sull'Altare della Madonna per tutti voi, devoti della Madonna di Re, per l'Anno del Signore 2019!

Maria ti tenga per mano e ti tenga stretto…

Buon Anno!

P. GianCarlo

FESTE di Aprile 2019
nel 525° anniversario del Santo Miracolo

Lunedì 29 Aprile

Ore 9.00 e 10.00 — **Sante Messe all'Altare della Madonna.**

Ore 11.00 — **Santo Rosario meditato dal Prevosto di Cannobio.**

Ore 15.00 MESSA del MIRACOLO

Celebra Sua Ecc.za
Mons. Franco Giulio Brambilla,
Vescovo di Novara.
Con la partecipazione dei Sindaci ossolani.

Segue la Supplica.
Partecipa il "Piccolo Coro della Basilica".

Martedì 30 Aprile

Ore 9.00, 11.00 e 16.30 — **Sante Messe.**

Mercoledì 1° Maggio

Ore 9.00, 10.00 e 11.00 — **Sante Messe.**

Ore 15.00 — **Santo Rosario e Processione con la Reliquia del Sangue.**

Ore 16.30 — **Messa solenne con la Corale "Novo Cantico" di Turbigo.**

OMELIA del Santo Padre FRANCESCO

Basilica Vaticana - 1° gennaio 2019

«Tutti quelli che udivano si stupirono delle cose dette loro dai pastori» (*Lc* 2,18). *Stupirci*: a questo siamo chiamati oggi, a conclusione dell'Ottava di Natale, con lo sguardo ancora posato sul Bambino nato per noi, povero di tutto e ricco di amore. Stupore: è l'atteggiamento da avere all'inizio dell'anno, perché la vita è un dono che ci dà la possibilità di ricominciare sempre, anche dalla condizione più bassa.

Ma oggi è anche il giorno in cui stupirsi davanti alla Madre di Dio: Dio è un piccolo bimbo in braccio a una donna, che nutre il suo Creatore. La statua che abbiamo davanti mostra la Madre e il Bambino così uniti da sembrare una cosa sola. È il mistero di oggi, che desta uno stupore infinito: Dio si è legato all'umanità, per sempre. Dio e l'uomo sempre insieme, ecco la buona notizia d'inizio anno: Dio non è un signore distante che abita solitario i cieli, ma l'Amore incarnato, nato come noi da una madre per essere fratello di ciascuno, per essere vicino: il Dio della vicinanza. Sta sulle ginocchia di sua madre, che è anche nostra madre, e da lì riversa sull'umanità una tenerezza nuova. E noi capiamo meglio l'amore divino, che è paterno e materno, come quello di una madre che non smette di credere nei figli e mai li abbandona. Il Dio-con-noi ci ama indipendentemente dai nostri sbagli, dai nostri peccati, da come facciamo andare il mondo. Dio crede nell'umanità, dove si staglia, prima e ineguagliabile, la sua Madre.

All'inizio dell'anno, chiediamo a lei la grazia dello stupore davanti al Dio delle sorprese. Rinnoviamo lo stupore delle origini, quando nacque in noi la fede. La Madre di Dio ci aiuta: la Madre che ha generato il Signore, genera noi al Signore. È madre e rigenera nei figli lo stupore della fede, perché la fede è un incontro, non è una religione. La vita, senza stupore, diventa grigia, abitudinaria; così la fede. E anche la Chiesa ha bisogno di rinnovare lo stupore di essere dimora del Dio vivente, Sposa del Signore,

Madre che genera figli. Altrimenti, rischia di assomigliare a un bel museo del passato. La "Chiesa museo". La Madonna, invece, porta nella Chiesa l'atmosfera di casa, di una casa abitata dal Dio della novità. Accogliamo con stupore il mistero della Madre di Dio, come gli abitanti di Efeso al tempo del Concilio. Come loro la acclamiamo "Santa Madre di Dio". Da lei *lasciamoci guardare, lasciamoci abbracciare, lasciamoci prendere per mano*.

Lasciamoci guardare. Questo soprattutto nel momento del bisogno, quando ci troviamo impigliati nei nodi più intricati della vita, giustamente guardiamo *alla* Madonna, *alla* Madre. Ma è bello anzitutto lasciarci guardare *dalla* Madonna. Quando ci guarda, lei non vede dei peccatori, ma dei figli. Si dice che gli occhi sono lo specchio dell'anima; gli occhi della *piena di grazia* rispecchiano la bellezza di Dio, riflettono su di noi il paradiso. Gesù ha detto che l'occhio è «la lampada del corpo» (*Mt* 6,22): gli occhi della Madonna sanno illuminare ogni oscurità, riaccendono ovunque la speranza. Il suo sguardo rivolto a noi dice: "Cari figli, coraggio; ci sono io, la vostra madre!"

Questo sguardo materno, che infonde fiducia, aiuta a crescere nella fede. La fede è un legame con Dio che coinvolge tutta intera la persona, e che per essere custodito ha bisogno della Madre di Dio. Il suo sguardo materno ci aiuta a vederci figli amati nel popolo credente di Dio e ad amarci tra noi, al di là dei limiti e degli orientamenti di ciascuno. La Madonna ci radica nella Chiesa, dove l'unità conta più della diversità, e ci esorta a prenderci cura gli uni degli altri. Lo sguardo di Maria ricorda che per la fede è essenziale la tenerezza, che argina la tiepidezza. *Tenerezza*: la Chiesa della tenerezza. Tenerezza, parola che oggi tanti vogliono cancellare dal dizionario. Quando nella fede c'è posto per la Madre di Dio, non si perde mai il centro: il Signore, perché Maria non indica mai sé stessa, ma Gesù; e i fratelli, perché Maria è madre.

Sguardo della Madre, sguardo delle madri. Un mondo che guarda al futuro senza sguardo materno è miope. Aumenterà pure i profitti, ma non saprà più vedere negli uomini dei figli. Ci saranno guadagni, ma non saranno per tutti. Abiteremo la stessa casa, ma non da fratelli. La famiglia umana si fonda sulle madri. Un mondo nel quale la tenerezza materna è relegata a mero sentimento potrà essere ricco di cose, ma non ricco di domani. Madre di Dio, insegnaci il tuo sguardo sulla vita e volgi il tuo sguardo su di noi, sulle nostre miserie. *Rivolgi a noi gli occhi tuoi misericordiosi*.

Lasciamoci abbracciare. Dopo lo sguardo, entra qui in gioco il cuore, nel quale, dice il Vangelo odierno, «Maria custodiva tutte queste cose, meditandole» (*Lc* 2,19). La Madonna, cioè, aveva tutto a cuore, abbracciava tutto, eventi favorevoli e contrari. E tutto meditava, cioè portava a Dio. Ecco il suo segreto. Allo stesso modo ha a cuore la vita di ciascuno di noi: desidera abbracciare tutte le nostre situazioni e presentarle a Dio. Nella vita frammentata di oggi, dove rischiamo di perdere il filo, è essenziale l'abbraccio della Madre. C'è tanta dispersione e solitudine in giro: il mondo è tutto connesso, ma sembra sempre più disunito. Abbiamo bisogno di affidarci alla Madre. Nella Scrittura ella abbraccia tante situazioni concrete ed è presente dove c'è bisogno: si reca dalla cugina Elisabetta, viene in soccorso agli sposi di Cana, incoraggia i discepoli nel Cenacolo… Maria è rimedio alla solitudine e alla disgregazione. È la Madre della consolazione, che con-sola: sta con chi è solo. Ella sa che per consolare non bastano le parole, occorre la presenza; e lì è presente come madre. Permettiamole di abbracciare la nostra vita. Nella *Salve Regina* la chiamiamo "vita nostra": sembra esagerato, perché è Cristo la vita (cfr *Gv* 14,6), ma Maria è così unita a Lui e così vicina a noi che non c'è niente di meglio che mettere la vita nelle sue mani e riconoscerla "vita, dolcezza e speranza nostra".

E poi, nel cammino della vita, ***lasciamoci prendere per mano***.

Le madri prendono per mano i figli e li introducono con amore nella vita. Ma quanti figli oggi, andando per conto proprio, perdono la direzione, si credono forti e si smarriscono, liberi e diventano schiavi. Quanti, dimentichi dell'affetto materno, vivono arrabbiati con sé stessi e indifferenti a tutto! Quanti, purtroppo, reagiscono a tutto e a tutti con veleno e cattiveria! La vita è così. Mostrarsi cattivi talvolta pare persino sintomo di fortezza. Ma è solo debolezza.

La parola del Papa

Abbiamo bisogno di imparare dalle madri che l'eroismo sta nel donarsi, la fortezza nell'aver pietà, la sapienza nella mitezza.

Dio non ha fatto a meno della Madre: a maggior ragione ne abbiamo bisogno noi. Gesù stesso ce l'ha data, non in un momento qualsiasi, ma dalla croce: «Ecco tua madre!» (*Gv* 19,27) ha detto al discepolo, ad ogni discepolo. La Madonna non è un *optional*: va accolta nella vita. È la Regina della pace, che vince il male e conduce sulle vie del bene, che riporta l'unità tra i figli, che educa alla compassione.

Prendici per mano, Maria. Aggrappati a te supereremo i tornanti più angusti della storia. Portaci per mano a riscoprire i legami che ci uniscono. Radunaci insieme sotto il tuo manto, nella tenerezza dell'amore vero, dove si ricostituisce la famiglia umana: "*Sotto la tua protezione cerchiamo rifugio, Santa Madre di Dio*". Lo diciamo tutti insieme alla Madonna: "*Sotto la tua protezione cerchiamo rifugio, Santa Madre di Dio*".

Papa Francesco

Giorno dopo giorno...

Domenica 23 settembre
Pellegrinaggio di Comunione e Liberazione

"Chi cercate?" È il tema del 36° Pellegrinaggio a piedi da Masera a Re promosso da "Comunione e Liberazione" della Diocesi di Novara.

La messa in Basilica alle 12.30 è stata celebrata da don Eraldo De Agostini e concelebrata da diversi sacerdoti appartenenti al movimento di C.L.

Al termine della celebrazione dopo il saluto del padre Rettore, ha portato il saluto ai pellegrini, a nome del Vescovo, monsignor Fausto Cossalter, vicario generale della Diocesi di Novara.

I pellegrini presenti in Basilica per la messa erano più di 1200.

La Festa dei Bambini

Domenica 14 ottobre, in una giornata piena di luce e di sole, la Basilica ha accolto numerose famiglie nella Festa dei Bambini che nel 2018 ha raggiunto la 120.ma edizione.

La festa è legata al Quadro del Cuore d'Oro che ricorda la prodigiosa guarigione dei bambini di Re e Folsogno dalla difterite il 31 gennaio del 1898.

Alle 10.30 dal cortile dell'oratorio si è aperto il corteo dei bambini con il Quadro del Cuore d'Oro.

Quest'anno per solennizzare i 120 anni della festa ha presieduto la messa delle 11.00 don Marco Masoni, Direttore dell'Ufficio per la Pastorale Giovanile della nostra Diocesi.

Con l'aiuto di 2 seminaristi di Teologia, don Marco ha tenuto una fervida omelia ai bambini e alle famiglie presenti.

A completamento della coinvolgente riflessione i chierici hanno dato la loro testimonianza vocazionale nel seguire Gesù nella via del sacerdozio.

Ha animato i canti il nostro Coro di Bambini e di Ragazze diretto da Patrizia Locatelli.

Dopo la messa il fotografo Maurizio Besana ha scattato una foto per il Bollettino con i neonati nell'anno 2018.

Poi al Parco "Padre Gaspare Uccelli" si è svolto, puntualmente a mezzogiorno, il tradizionale lancio dei palloncini con il messaggio dei bambini.

Festa del Parco Val Grande

Domenica 21 ottobre alle ore 16.30 si è tenuta la Festa del Parco della Val Grande con la presenza delle Donne del Parco e di diverse Autorità Civili appartenenti ai Comuni della Val Grande.

Ha presieduto la celebrazione mons. Fausto Cossalter, vicario generale, in occasione del XX anniversario della dedicazione del Parco Val Grande alla Madonna di Re. Ha concelebrato il can. Antonio Nicola, parroco di Miazzina.

Al termine della Messa ha preso la parola il Presidente dell'Ente, Massimo Bocci, che ha voluto ringraziare e salutare, anche se non presente per motivi di salute, la prima Presidente del Parco, la Prof.ssa Franca Olmi.

Le Donne del Parco, con la loro presidente la sig.ra Rosalia Zaccheo, hanno voluto ricordare la sig.ra Susy Giorgis, scomparsa da pochi mesi dopo una lunga malattia, consegnando al marito Carlo e alla figlia Alessandra una targa in suo ricordo per tutto quello che generosamente e assiduamente ha fatto per il Parco Val Grande e per la Valle Vigezzo.

La celebrazione è stata animata nel canto dal Coro femminile Edelweiss di Malesco diretto dal m° Luciano Maglio.

Domenica 28 ottobre

Lasciamo la cronaca di questa giornata alla sig.ra Ornella Agrati, presente all'iniziativa promossa dall'arch. Novello Caretti.

"L'acqua tanto invocata, agognata e desiderata da tutti, finalmente è arrivata abbondante e copiosa a bagnare un piccolo traguardo raggiunto dall'AIRC di Verbania (Associazione Italiana Ricerca Cancro) e cioè i suoi primi 25 anni di operatività nella provincia di Verbania; nata nel lontano 1992, assieme alla provincia stessa, su iniziativa dell' arch. Novello Caretti, ha iniziato ad essere operativa da maggio del 1994 e da allora, anno dopo anno, grazie soprattutto ai volontari sempre presenti sul territorio e sempre pronti a dare il loro fattivo contributo; per degnamente ricordare questi primi 25 anni è stato organizzato un raduno di auto storiche in Val Vigezzo, che si è svolto parte a Craveggia e parte al Santuario della Madonna del Sangue di Re, raduno a cui è stata abbinata la Giornata del Ringraziamento e tutto questo semplicemente per dire un grazie alla B.V. Maria per i benefici ricevuti in questi 25 anni di lavoro e di servizio per il prossimo; il Comune di Craveggia o meglio il Comune dei Camini con l'infaticabile e sempre presente Paolo Giovanola è stato scelto dall'organizzazione come base di ritrovo e sulla piazza San Giacomo antistante l'omonima chiesa, nonostante la pioggia torrenziale, 23 auto del passato e 18 di recente costruzione hanno voluto essere presenti a questo compleanno particolare. Lasciata la piazza la colonna di auto ha raggiunto il minuscolo abitato di Re in Valle Vigezzo e qui nel Santuario dedicato alla Madonna del Sangue il padre rettore Giancarlo Julita ha celebrato la solenne S. Messa, ricordando a tutti in significato dell'acqua che è fonte di speranza, di amore, di vita e di salvezza ed a seguire poi un doveroso ringraziamento ai volontari dell'Airc in questo 25° di attività; tutta la liturgia è stata decorata dalle voci dei Piccoli Cantori della Basilica guidati da Patrizia Locatelli che hanno sottolineato con canti e musiche appropriate i passaggi più

significativi della liturgia stessa; la parte conclusiva del rito religioso ha avuto alcuni momenti toccanti e rilevanti tra cui si possono ricordare la recita della preghiera del malato di cancro e la supplica protettiva alla Madonna di Re per tutti i fedeli presenti; da menzionare l'intervento della dr.ssa Anna Bosio e della sua collega dr.ssa Maria Giulia De Magistris che oltre a portare il saluto dell'Airc nazionale da parte della signora Allegra Agnelli ed una targa ricordo che è stata poi deposta all'altare della Madonna, ha sottolineato il delicato lavoro di ricerca che viene svolto a Candiolo, nelle vicinanze di Torino, lavoro incentrato soprattutto nella ricerca costante finalizzata a combattere e debellare in modo definitivo il tumore che colpisce in modo particolare le donne; conclusa la parte religiosa l'ultimo atto si è svolto all'esterno sullo spiazzo a forma vagamente circolare dove tutte le auto sono state benedette con una benedizione speciale. Il doveroso momento conviviale, nonostante l'incessante pioggia, si è chiuso al Rifugio La Vasca con una presenza di circa 90 persone".

III Incontro Internazionale delle Corali in Vaticano

Nell'occasione della festa di Santa Cecilia, patrona della musica, in Vaticano si è tenuto il III Incontro Internazionale delle Corali, e per la prima volta ha partecipato il nostro "Piccolo Coro della Basilica" presente con i bambini e le loro famiglie.

Il convegno è durato 3 giorni, dal 23 al 25 novembre, con vari interventi e la presenza di relatori di spicco come il maestro mons. Marco Frisina, compositore e direttore del Coro della Diocesi di Roma e mons. Guido Marini, Maestro delle Celebrazioni Liturgiche Pontificie.

Tre sono stati i momenti più significativi dell'incontro.

Innanzitutto l'Udienza con il Santo Padre Francesco, sabato 24 novembre, con tutte le corali radunate nell'Aula Paolo VI. Commovente e inaspettato, come si può vedere nelle foto, è stato il saluto personale di Papa Francesco, mentre usciva dall'Aula Paolo VI nel corridoio centrale, con il nostro piccolo Aron Guerra, un po' spaventato nel vedersi avvicinare un uomo "vestito di bianco" (foto della pagina seguente).

L'altro momento importante è stato il concerto di sabato sera del Coro di Roma con l'Orchestra Sinfonica, diretto dal maestro Frisina, che ha cantato insieme con le corali di tutto il mondo.

L'ultimo momento, ma sicuramente il più significativo, è stato la Celebrazione Eucaristica nella Basilica di San Pietro presieduta da Sua Ecc.za mons. Rino Fisichella, Presidente del Pontificio Consiglio per la Promozione della Nuova Evangelizzazione e animata dal Coro della Diocesi di Roma e dall'orchestra insieme a tutte le Corali presenti.

Cogliamo l'occasione per ringraziare la maestra del nostro "Piccolo Coro della Basilica" Patrizia Locatelli, che di sua iniziativa, ha organizzato la partenza per Roma e la preparazione dei vari canti nuovi che dal Vaticano avevano preparato per l'evento dell'incontro delle corali.

Domenica 25 novembre

Oggi solennità di Cristo Re si è tenuto l'annuale pellegrinaggio di un gruppo di Agratesi, amici dell'ing. Sacco Marino.

La santa messa è stata celebrata dal Rettore Padre Giancarlo di Agrate che durante la celebrazione ha ricordato la maestra Angela Barberis, presente con la maestra Anita Castelletta, nel festeggiare il suo 90° compleanno.

Sabato 8 dicembre 2018

La Messa solenne dell'Immacolata delle 16.30 nella Basilica, gremita di fedeli, è stata celebrata dal Vicario Generale della Diocesi di Novara mons. Fausto Cossalter che ha proposta l'omelia a chiusura del 60.mo della Consacrazione della nostra Basilica.

Ha animato l'assemblea, con il canto, il "Piccolo Coro della Basilica" diretto da Patrizia Locatelli.

Alla sera dell'Immacolata si è tenuto poi, davanti all'Altare della Madonna del Sangue, il Concerto del "Piccolo Coro della Basilica" con le Corali di Druogno e di Santa Maria Maggiore dirette dal maestro Renato Orsenigo.

Il concerto è stata una lode cantata a Maria, nostra Mamma del Cielo, per la Consacrazione della Basilica a Lei innalzata, che da 60 anni accoglie migliaia di pellegrini in preghiera.

L'addobbo floreale che vedete in copertina di questo Bollettino è stato offerto il giorno dell'Immacolata dalla Famiglia Spadea, sempre disponibile e generosa verso il nostro Santuario.

Lunedì 31 dicembre 2018

Al termine di un anno civile la Chiesa ci invita a cantare il Te Deum per ringraziare il Signore per i benefici che abbiamo ricevuto durante l'anno che sta per terminare.

Dopo la messa solenne all'Altare della Madonna il celebrante mons. Fausto Cossalter, il can. Renzo Cozzi e il Padre Rettore hanno intonato, insieme all'assemblea, il canto

del Te Deum di ringraziamento e al termine mons. Vicario Generale ha impartito la solenne Benedizione Eucaristica.

Ha sostenuto il canto, durante la celebrazione, l'organista Alessandro Ramoni di Malesco, papà del nostro chierichetto Francesco.

Cogliamo l'occasione di ringraziare chi ha ornato l'Altare della Madonna, nel periodo natalizio, con le stelle di Natale: i fioristi Paola e Flavio di Pallanza e la Famiglie Grassi di Re.

Martedì 1° gennaio 2019

Alle 16.30 in Basilica mons. Fausto Cossalter ha celebrato la messa nella solennità di Maria Madre di Dio.

Hanno assistito mons. Vicario Generale, l'Economo della Diocesi il can. Renzo Cozzi e il Padre Rettore.

Ha accompagnato il canto il Coro delle Ragazze che, nell'arco dell'anno, animano solitamente la Messa Festiva delle 10.00 e per questo assiduo servizio il Santuario vuole ringraziarle.

Al termine della Messa Mons. Vicario e tutta l'assemblea si sono portati davanti all'Immagine Miracolosa per la Consacrazione alla Vergine del Sangue all'inizio di un nuovo anno.

Sabato 5 gennaio

Nella Cripta del Santuario , si è svolto alle 21 il Concerto, offerto dalla Pro Loco e dall'Amministrazione Comunale di Re, del Coro Gospel White Spirit diretto da Emanuela Piccini. Hanno presentato canti natalizi famosi in tutto il mondo e l'affluenza di partecipanti al concerto è stata ottima: la Cripta era gremita in ogni sua parte.

Epifania 2019

Alle 11.00 in Basilica ha celebrato la messa il Padre Rettore per il tradizionale Pellegrinaggio dei Ticinesi nel giorno dell'Epifania.

Alla messa era presente la Corale Parrocchiale Santa Cecilia di Gordola (CH), che ha animato l'assemblea con canti popolari natalizi diretti dal m° Gianpietro Milani.

Durante la Messa delle 16.30 all'Altare della Madonna, celebrata dal Padre Rettore, sono arrivati insieme con la Santa Famiglia, i Re Magi, portando i loro doni: oro, incenso e mirra.

Ha animato la celebrazione il "Piccolo Coro della Basilica" diretto da Patrizia Locatelli.

Al termine della Celebrazione dal Campanile del Santuario è scesa anche quest'anno la Befana con la scopa e i doni per tutti i bambini.

Le foto scattate dal fotografo Maurizio Besana ci presenta la Famiglia di Nazareth rappresentata dal piccolo Michael Forni con si suoi genitori e le sue sorelline.

Domenica 13 gennaio

La Banda Musicale di Malesco ha voluto questa mattina durante la messa delle 11, concludere davanti alla Madonna di Re l'anniversario dei 140 anni della loro fondazione e festeggiare la loro patrona Santa Cecilia.

Ha celebrato la santa messa il Padre Rettore mentre la Banda di Malesco, diretta dal m° Mauro Colnaghi, ha eseguito composizioni musicali adatte alla celebrazione.

Erano presenti anche la presidente della Banda la sig.ra Cristina Bergamaschi e il segretario il sig. Vittorio Colnaghi.

Al termine della messa la Banda ha offerto un breve concerto per i presenti, concluso poi con la foto di gruppo sotto lo sguardo della Madonna di Re.

Domenica 20 gennaio

Alle 11.00 all'Altare di San Maurizio l'Arciprete Padre Massimo Gavinelli, ha celebrato la Santa Messa solenne nel giorno del Santo Patrono della Parrocchia di Re.

Erano presenti, il Sindaco Oreste Pastore e gli Alpini del Gruppo di Re.

Il "Piccolo Coro della Basilica" diretto da Patrizia Locatelli ha animato la celebrazione e al termine un alpino ha recitato la "Preghiera degli Alpini".

Le Poste di Re

Oggi 31 gennaio ha concluso il suo trentennale servizio di Direttore delle Poste di Re, Nadia Poletta; la ringraziamo per la competenza e gentilezza verso tutti e per l'attenzione verso il Santuario.

Auguriamo ora giorni sereni, ricchi di esperienze arricchenti.

Domenica 17 marzo: San Giuseppe

Oggi in Basilica si è celebrata la Festa dell'artigianato promossa da Confartigianato Imprese Piemonte Orientale.

Ha celebrato la messa il Padre Rettore che nell'omelia ha commentato la preghiera scritta da Pio XII a "San Giuseppe Artigiano", indicandolo come esempio di uomo e di padre assiduo nel lavoro e fedele sposo di Maria, la Madre di Gesù.

A ricordo dell'evento il presidente di Confartigianato Imprese Piemonte

Orientale, Michele Giovanardi, e i vicepresidenti Antonio Elia, Simone Capra e Maurizio Besana, e il dirigente Roberto Ceffa, hanno donato al Santuario una artistica e preziosa Croce scolpita su tavola di legno dall'artista galliatese Sergio Salsa.

Riportiamo di seguito alcune strofe della preghiera di Pio XII, che fu il Papa che elevò a Basilica nel 1958 il Nuovo Tempio costruito in onore della Madonna di Re.

"O glorioso Patriarca S. Giuseppe, umile e giusto artigiano di Nazareth, che hai dato a tutti i cristiani, ma specialmente a noi, l'esempio di una vita perfetta nell'assiduo lavoro e nell'ammirabile unione con Maria e Gesù, assistici nella nostra fatica quotidiana, affinché anche noi, artigiani cattolici, possiamo trovare in essa il mezzo efficace di glorificare il Signore, di santificarci e di essere utili alla società in cui viviamo, ideali supremi di tutte le nostre azioni. …

… Fa che, a tua imitazione, teniamo, fissi gli occhi sulla Madre nostra Maria, tua sposa dolcissima, che in un angolo della tua modesta bottega silenziosa filava, lasciando scorrere sulle sue labbra il più soave sorriso; e non allontaniamo lo sguardo da Gesù, che si affannava teco al tuo banco di falegname; affinché in tal guisa possiamo condurre sulla terra una vita pacifica e santa, preludio di quella eternamente felice che ci attende nel cielo."

Nuova vetrata in Sacrestia

Il 21 marzo la nostra Sacrestia si è arricchita di una vetrata, dono del Sig. Sommaruga Mario, artista vetraio di Rho.

La vetrata di forma rettangolare è stata costruita con la tecnica dell'impiombatura. Essa è composta da 5 pannelli con al centro una Croce e una M di Maria, inseriti in un ovale. Agli angoli ci sono 4 raggruppamenti di 3 rose rosse, che rappresentano le 3 rose che la Madonna di Re tiene nella mano destra.

Per la composizione del mosaico sono state impiegate complessivamente 302 formelle di vetro, legate fra loro con il piombo e l'ottone. I vetri impiegati sono policromatici e variegati, e sono di origine americana e tedesca.

È stata posata dal nostro Eugenio Vietti di Bee.

M.G.

Don Boselli

sotto il manto della Madonna di Re!

Don Franco Boselli ha celebrato la sua **Prima Messa a Re il 28 giugno 1948** assistito dal suo padre spirituale Elia Testa.

E il ricordo di quel giorno memorabile lo ha accompagnato tutta la sua vita. Infatti ha voluto donare al nostro Santuario il calice della Prima Messa, l'altare e l'ambone della Cripta e anche nel suo testamento ha voluto ricordare la Madonna di Re. Durante la prossima estate lo ricorderemo.

Mentre alla Divina Provvidenza si celebrava il suo funerale, a Re, il Rettore celebrava all'Altare della Madonna con il calice che don Franco aveva avuto in dono dai suoi cari nel giorno della Prima Messa.

"Communicantes et memoriam venerantes" tu nella Patria e noi in cammino diciamo: *tienici sotto il tuo manto, Mamma buona...*

Mons. Vescovo incensa il calice di don Boselli usato durante la messa della Giornata di Fraternità Sacerdotale 2018

RINNOVO ABBONAMENTO PER L'ANNO 2019

A motivo della normativa postale quando rinnovate precisate: NOME, COGNOME, VIA, NUMERO CIVICO, CITTA' e PROVINCIA

Diversi Bollettini ritornano a noi con questa motivazione: indirizzo insufficiente.
Collaboriamo perché il Bollettino con la Benedizione della Madonna del Sangue possa giungere in tutte le nostre case.
Se ci segnalate un nuovo indirizzo manderemo il Bollettino gratis per tutto il 2019. Grazie!

La quota per il rinnovo nell'anno 2019 è la seguente:

ORDINARIO	**Euro 10,00**
SOSTENITORE	**Euro 20,00**
BENEMERITO	**Euro 50,00**

Segnaliamo anche il nostro codice IBAN per coloro che desiderano rinnovare il BOLLETTINO e mandare un'offerta al Santuario:

IT73 T076 0110 1000 0001 630 3281
con questa intestazione
LA MADONNA DEL SANGUE

Si ricorda agli abbonati della Svizzera che il
Conto Corrente Postale Svizzero è stato soppresso.

ORARIO DELLE CELEBRAZIONI IN SANTUARIO

Da Lunedì a Venerdì
S.S. Messe: **ore 9-11**

Sabato
S. Messa: **ore 11-16.30**

Domenica
S.S. Messe:
ore **10-11-16.30**

Santo Rosario
Feriale: **ore 8.30**
Festivo: **ore 15.30** segue la Benedizione Eucaristica.

I gruppi possono richiedere la celebrazione della Messa oltre gli orari stabiliti.
I Padri sono disponibili a celebrare in italiano, latino, francese e tedesco.

INFORMAZIONI

- Per l'abbonamento al Bollettino servitevi del C.C.P. così intestato: (per l'Italia) n. 16303281 LA MADONNA DEL SANGUE 28856 RE; (per l'Italia, per la Svizzera e per i Paesi Esteri) LA MADONNA DEL SANGUE - Codice IBAN: IT73 T076 0110 1000 0001 630 3281 (quota: €10). Indicate se si tratta di abbonamento nuovo o di rinnovo e segnalateci le correzioni da fare nella causale di pagamento.

- Il servizio religioso del Santuario é svolto dai Padri Oblati - Missionari di Maria della diocesi di Novara che risiedono accanto al Santuario nella Casa Parrocchiale, V. Locarno, 4 - Tel. (0324) 97016.

- **In caso di mancato recapito del Bollettino, si prega il postino di rimandare la copia all'Ufficio postale di Re: 28856 RE (VB).**

www.madonnadire.it